

# Per il 50° di sacerdozio al Convitto

Prima della celebrazione del suo 50° di sacerdozio, Allamano fu invitato a posare per delle foto "ufficiali". Quattro sono state fatte nel cortile del Convitto ecclesiastico presso il santuario della Consolata e quattro nella Casa madre delle Missionarie della Consolata, probabilmente da due fotografi diversi. Le foto sono state riprese nel 1923, quando l'Allamano aveva 72 anni. Il formato originale delle lastre era 13x18, ma di alcune rimangono solo copie in formato ridotto.

In queste pagine sono presentate (*prima tutte insieme e poi una per una*) le quattro foto per il 50° di sacerdozio riprese nel cortile del Convitto Ecclesiastico, a Torino, con relativi particolari.



## 37. Con Regolamento ai piedi della Consolata

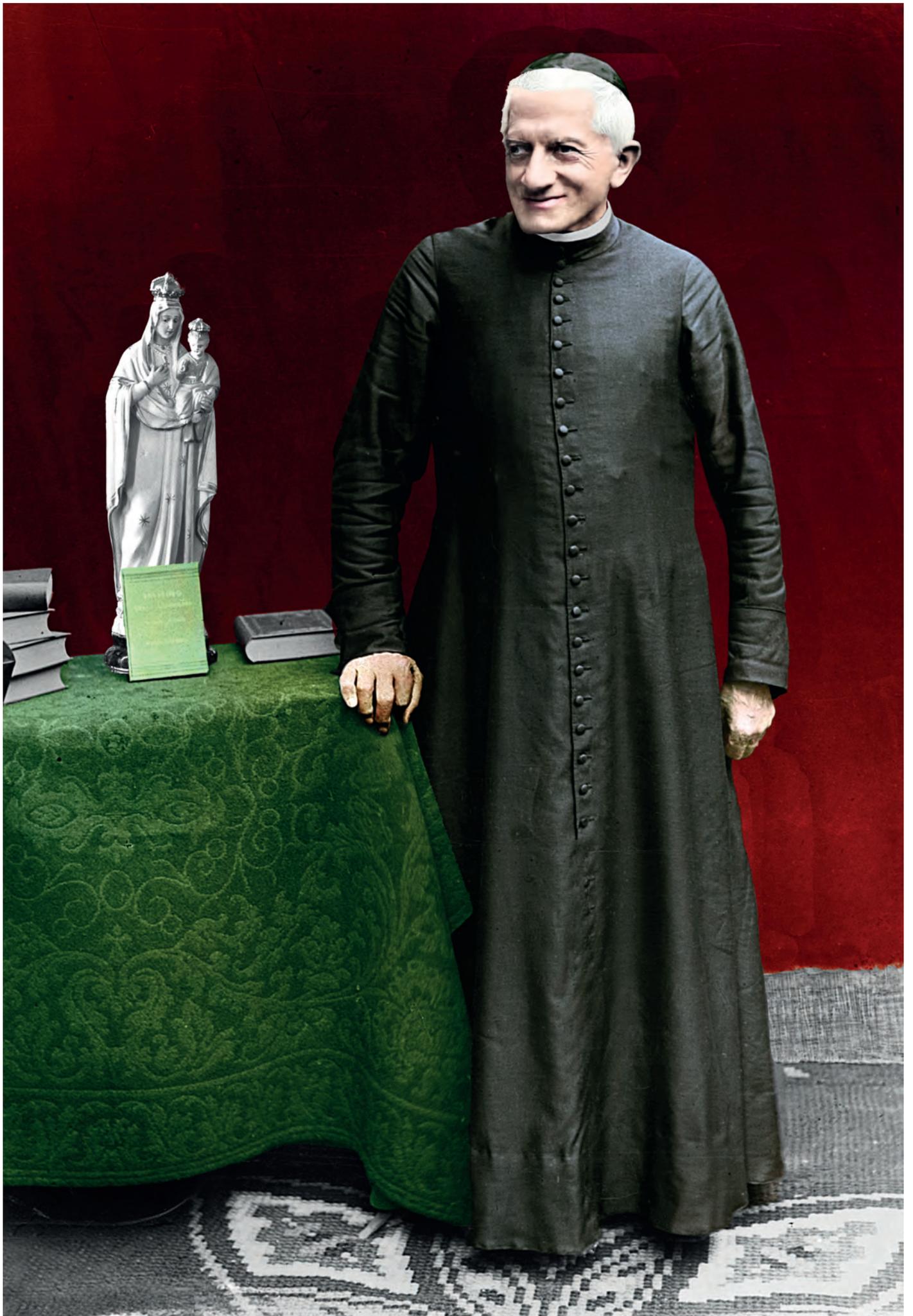
Fu il canonico Nicola Baravalle a chiedere ad Allamano di sorridere mentre lo stavano fotografando. Il fotografo seppe cogliere il momento propizio. È una delle foto più significative.

Notare lo sguardo rivolto verso la Consolata e l'abito talare semplice (e non stirato), sotto il quale si intravedono le bretelle. Nonostante sia una foto per un momento ufficiale e importante (50 anni di sacerdozio), san Giuseppe Allamano evita gli abiti ufficiali da canonico e si veste con estrema semplicità. Questi particolari indicano bene quanto poco fosse interessato alle apparenze.

Il volto è sorridente. Purtroppo, tecnicamente, è leggermente mosso per cui non ha la definizione che invece ha la foto seguente.

Nella pagina seguente una rielaborazione a colori della stessa. Per il colore dello sfondo si è tirato a indovinare.





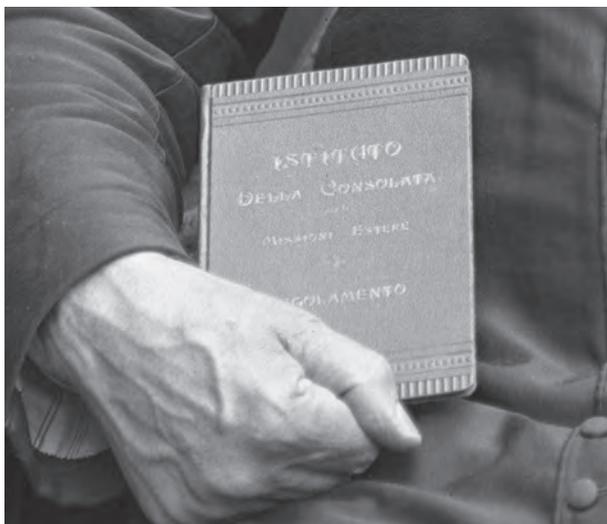
### 38. Seduto con il Regolamento in mano



Di questa foto possediamo ancora la lastra originale 13x18. È quella con la qualità migliore di tutte, con il volto di Allamano perfettamente a fuoco e senza sfumature di mosso o sfocature.

Qui sotto: particolare del volto dopo un accurato intervento di restauro e colorazione.





Allamano tiene in mano il regolamento dell'Istituto che già abbiamo visto nelle sue mani nella foto dei primi partenti.

Questo particolare aiuta a leggere la scritta sulla copertina, che recita:

ISTITUTO  
DELLA CONSOLATA  
PER LE  
MISSIONI ESTERE  
REGOLAMENTO



*Nota.* Il restauro della foto si è reso necessario per correggere i pesanti interventi di ritocco che erano stati fatti in passato sul volto, come mostrato dall'immagine qui sopra che riproduce la lastra come era prima dell'intervento reso possibile oggi dall'uso del computer.

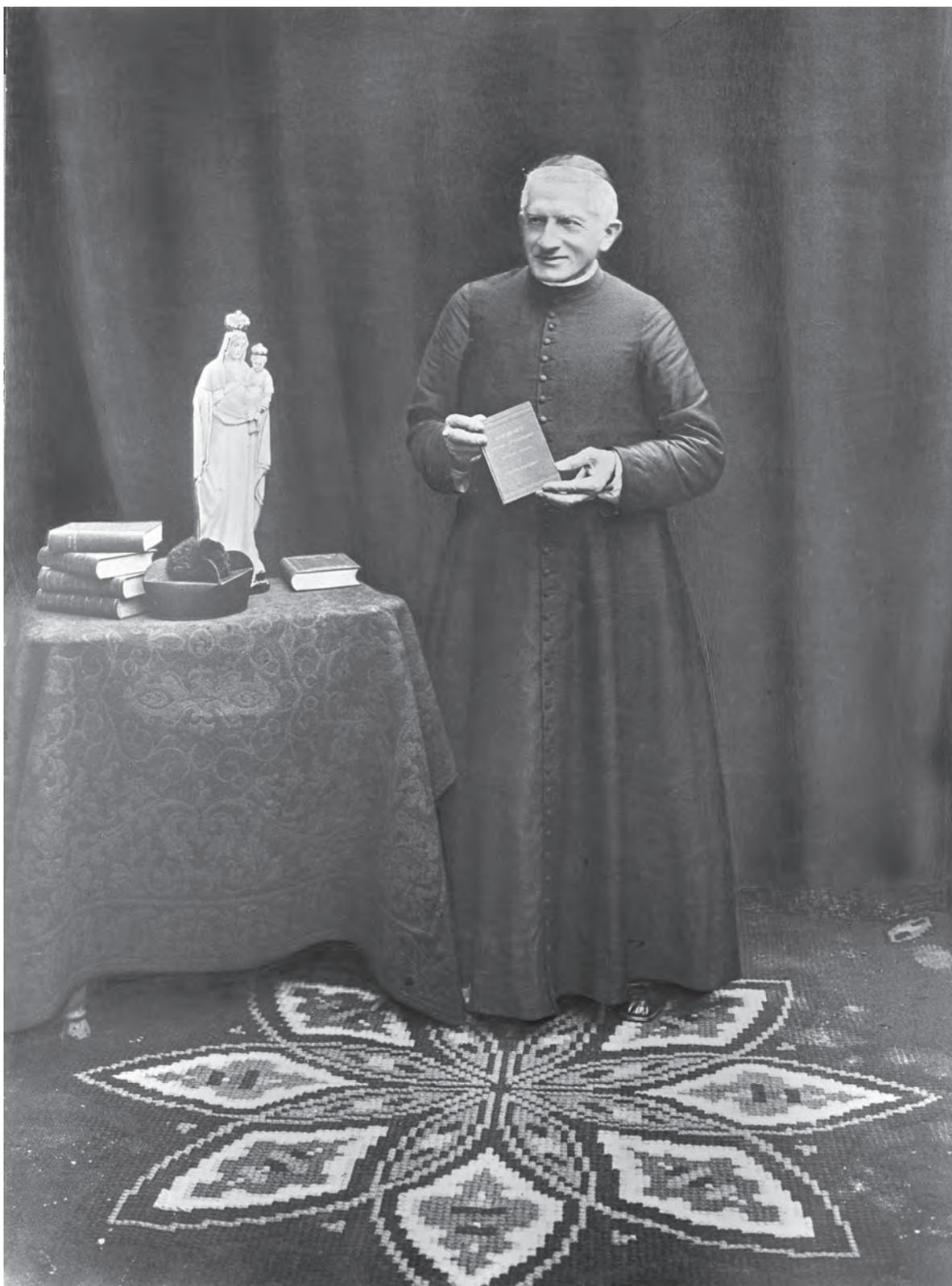
Si è cominciato dall'occhio sinistro, dove la lastra era stata grattata con una punta per "raddrizzare" l'occhio. Poi sono stati rimossi i tanti segni fatti allora con una matita per riuscire a stampare positivi con il volto più chiaro in base ai mezzi del tempo.

Una curiosità: l'Allamano era calvo?

La risposta ovvia è no.

Ma per molto tempo nell'Istituto è circolato questa foto, divenuta anche un poster negli anni Ottanta. La sua origine si comprende confrontandola con la foto 40, presentata tra due pagine. Le ripetute copie del dettaglio del volto hanno fatto scomparire i capelli.

### 39. In piedi con il Regolamento in mano



In questa foto si noti quanto c'è sul tavolino: la statua della Consolata, il tricorno e alcuni libri. Questi oggetti appaiono in tutte le foto.

Si noti pure il tappeto elegante.

Della statuetta in porcellana della Consolata si sono perse le tracce. Non si è più trovata né nell'Istituto e neppure al santuario della Consolata dove Allamano viveva.

Il tricorno è ancora conservato presso l'Istituto, nella sala ricordi a Torino.

Di questa foto si è perso l'originale 13x18 e sono rimaste delle copie di formato minore (9x12 e 8x10), la cui qualità è più scadente.

La stampa qui sotto, fatta quando esisteva ancora la lastra originale, mostra lo scenario costruito per l'occasione nel cortile del Convitto. Si noti la scala sulla quale è posta una trave a cui è appeso il drappo di sfondo. Curioso è il ceppo che tiene teso il drappo, susul pavimento a destra. È impossibile non ammirare Allamano per avere accettato di posare a lungo in quella situazione, visto che i tempi di posa erano normalmente molto lunghi, e richiedevano immobilità, soprattutto del volto.



## 40. Seduto con il Regolamento ai piedi della Consolata

Ecco la quarta foto. Ovviamente non sappiamo in quale ordine siano state riprese le diverse immagini. Si noti che, delle quattro foto, due ritraggono san Giuseppe Allamano in piedi e due seduto. In due Allamano tiene il Regolamento dell'Istituto in mano, nelle altre due lo posa significativamente ai piedi della Consolata. In questa non ha zucchetto nero in testa. Sicuramente sono stati gli organizzatori a chiedergli questi cambiamenti e lui si è adattato senza lamentarsi, come lo stesso canonico Giuseppe Cappella, il principale responsabile delle riprese, ha testimoniato. Di questa foto si è probabilmente danneggiato l'originale, e la lastra 9x12 che abbiamo ancora è la fotografia di una stampa.

